Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

SETTEMBRE 1979

LA PAROLA DEL PARROCO

Il tetto della Chiesa

Eravamo partiti, circa due anni fa, proprio con questa unica meta: rifare il tetto della Chiesa. Poi, con una logica quasi da supermercato, siamo arrivati al punto attuale: l'abiside completamente rifatta, la fiancata nord risanata e rifatta, il tetto, l'intonaco, i serramenti esterni della casa parrocchiale rinnovati completamente; ed ora l'atrio della casa parrocchiale sta quasi per essere terminato. La copertura più estesa della precedente e coperta da un piccolo tetto, anziché dalla terrazza, e il portone scorrevole permetteranno di avere a disposizione uno spazio coperto, che potrà servire per quelle iniziative che si dovessero svolgere fuori della Chiesa anche in tempo non favorevole, come mostre, banchi vendita ecc.

Dopo la nostra festa sarà la volta della facciata della Chiesa. Con la raccolta nelle case delle buste dell'offerta straordinaria in occasione della nostra festa, scade il tempo che ci eravamo prefissi per la proposta delle offerte straordinarie, (2 anni), ma viste le spese per maggiori opere, mi faccio ardito a proporre la continuazione della iniziativa fino alla fine di questo anno. Sono sicurissimo che nessuno dirà di no; anzi, molte altre famiglie oltre alle 300 che contribuiscono mensilmente e alle 800 che danno solo tre volte l'anno quando arrivano gli incaricati), si uniranno ai generosi offerenti: perché, normalmente, quando le costruzioni sono terminate, restano i debiti da pagare!

La nostra Festa

Ma la generosità che mi sento in dovere di stimolare in ciascuno di noi è quella di una risposta al dono che il Signore sta facendoci in questi prossimi giorni: la nostra Festa.

Essa è un momento di fede nel quale siamo chiamati ad esprimerci come popolo di Dio e a ricercare la nostra identità come suoi figli: un semplice insistente richiamo che Vi è sempre stato fatto, a tutti e ad ognuno, personalmente, « venite ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia ». se non sarà radicata nelle fede, la gioia della nostra Festa potrà degenerare in stordimento e addirittura, in pettegolezzo, comunque non sarà piena ».

LA BUSTA PER IL TETTO DELLA CHIESA, ACCLUSA A QUESTO NUMERO DE "IL SEGNO", SARA' RITIRATA DAGLI APPOSITI INCARICATI CHE PASSERANNO NELLE CASE NELLA MATTINATA DI DOMENICA 16 SETTEMBRE.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

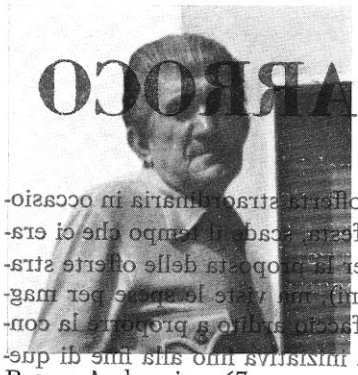
La comunità parrocchiale partecipa alla gioia per la nascita alla vita e alla grazia di:

Francesca Borgonovo di Pasquale; Fabiola Tuzzi di Vincenzo; Marco Cianchi di Rolando; Massimo Frigerio di Giulio; Matteo Romanò di Oreste; Milani Daniel di Giovanni; Federica Guidi di Mario.

Porte l'augurio di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore che Dio ha benedetto, alle nuove famiglie di:

Andrea Ventura e Costantina Iarossi; Giuseppe Belcastro e Rossella Tomasoni; Rocco Ricchetti e Donata Vivacce; Francesco Manara e Giovanna Serafini.

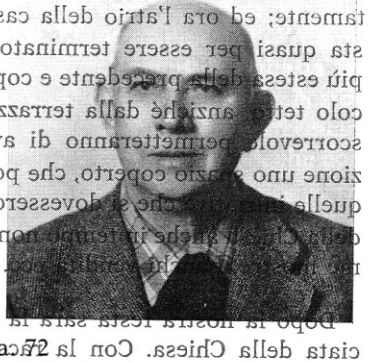
I NOSTRI MORTI



Bruno Ambrosi a. 67

Augusto Serafini, a. 62

Antonia Orelli in Diotti a. 42



Cesare Nardo a. 72

CALENDARIO PARROCCHIALE

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7, 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 20,30

Dall'8 sett. ogni sabato: ore 8,30 - S. Messa in S. Maria.

BATTESIMI

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco otto giorni prima.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori, né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel Sacramento del Matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

IN SETTEMBRE

2 domenica - Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio.

7 1° venerdì del mese al mattino ore 7 e 8,30 S. Messa con omelia.

Celebrazione del sacramento della Penitenza ore 15 - casalinghe; ore 16,30 elementari e medie; ore 20,30 lavoratori.

8 sabato - festa della Natività della B.V. Maria, ore 8,30 - S. Messa in S. Maria. Ore 9 - 12 e 15 - 19 - Confessioni in Chiesa parrocchiale.

9 domenica - 10, lunedì: LA NOSTRA FESTA (V. programma dai manifesti).

29 sabato - partenza del Pellegrinaggio per Loreto.

30 domenica - Giornata pro Seminario.

Offerte

S. Maria

N.N. 10.000; N.N. 20.000; N.N. 10.000; In memoria di Antonia Ortelli 10.000.

Opere Parrocchiali

In memoria di Augusto Serafini, i coinquilini 35.000.

Per il tetto della Chiesa

A tutto il 20 agosto 983.500 in 169 buste.

Per le revisione dell'Organo

Dalla Cantoria per vendita Musicassette 210 mila.

Asilo

Dai genitori per l'arredamento nuovo 734.500.
Complessivamente sono state offerte 3.584.500.

GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

QUARANTENNIO

Forse non tutti ce ne siamo accorti ma dal lontano primo settembre del 1939, quando misero piede a Binzago per la prima volta son già passati quarant'anni. Quarant'anni di lavoro, di gioie, di testimonianza di vita di fede e di servizio.

Le nostre mamme lo ricordano commosse quel giorno quando arrivarono Sr. Ernesta Bottini, la direttrice, Sr. Maddalena Bonalumi, Sr. Rina Monti, Sr. Giuseppina Minazzi e Sr. Giuseppina Ravizza.

Il quintetto si buttò subito al lavoro; cominciarono con l'apertura di un laboratorio di cucito diurno e serale, organizzarono l'oratorio e undici giorni dopo il loro arrivo, già ottanta bambini frequentavano la scuola materna. Nel 1945 affiancarono al laboratorio di cucito la scuola di taglio, due anni dopo aprirono la scuola elementare.

Meno di un decennio è stato sufficiente a porre le basi di quella tangibile realtà che è la comunità delle figlie di Maria Ausiliatrice nella nostra Binzago.

Oggi i bambini della scuola materna, gli alunni delle elementari, le ragazze dell'oratorio sono la testimonianza dello zelo, della premura, dell'amore e dell'attenzione che le suore hanno dedicato alla gioventù di Binzago.

Molti di noi sentiranno spontaneo salire dal loro cuore la sincerità di un grazie che indirizzeranno a loro:

LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE DI BINZAGO.

Scuola Materna

Circa la metà di settembre riprenderà la nostra Scuola Materna, che i piccoli troveranno rinnovata nelle sue aule e in parte dell'arredamento.

In questi ultimi mesi i locali del nostro Asilo hanno visto il fervore dei lavori di muratura, verniciatura e imbiancatura per rimettere a nuovo il piano delle aule e per risanare dall'umidità accumulatasi nel tempo, il seminterrato. Due aule si ripresenteranno completamente nuove e le altre rinnovate nell'arredamento; meno visibile ma, forse, più importante, l'opera per allontanare l'acqua piovana che si infiltrava nelle fondamenta. Dopo, si dovrà provvedere all'efficienza della cucina.

Tutto quanto è stato fatto e si farà, è stato stimolato dall'interesse e dalla generosità di molti genitori e ci richiama ad un discorso delicato e importante.

— *Delicato*: perché coinvolgendo il piano economico, può essere da alcuni frainteso e da altri, strumentalizzato («la parrocchia è una bottega», si dice...).

— *Importante*, perché il piano economico, tocca la libertà della Scuola, interessa il diritto allo studio di ogni cittadino, per altro affermato e riconosciuto anche da una legge regionale del 1974, non è giusto e "democratico" che una famiglia, che paga regolarmente le tasse, per potersi scegliere una scuola che risponda ai propri indirizzi educativi (qui sta la libertà della scuola), debba come nel caso della nostra comunità:

  — contribuire alla costruzione delle strutture;

  — contribuire alla manutenzione delle strutture;

  — pagare una tassa di frequenza (cioè sostenere con le altre famiglie e il contributo della comunità parrocchiale, *per intero* le spese di gestione della scuola stessa).

  — pagare al completo la refezione scolastica...!!

Speriamo vivamente, che in attuazione alla legge regionale per il diritto allo studio l'Amministrazione Civica venga incontro a queste famiglie, anche in considerazione che la nostra Scuola Materna serve famiglie di altri quartieri, e, quindi, "supplisce" un servizio, che non è attuato dall'Ente Pubblico.

I genitori saranno d'ora in poi, chiamati ad una collaborazione non solo educativa ma anche amministrativa, attraverso i loro rappresentanti, perché il diritto allo studio tocca loro e i loro figli personalmente.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Gruppo Artigiani

Una Collettiva di pittura per la nostra Festa

Finito il caldo estivo ed in particolare l'afa d'agosto che hanno spinto molti binzaghesi a cercare sollievo altrove, settembre vede di nuovo ricomporsi le nostre famiglie.

E' questo il mese della nostra festa, dell'espressione più genuina della nostra gioia che trova particolare alimento nella contemplazione della realtà meravigliose che ci circondano e nella consapevolezza dello smisurato amore di Dio per l'uomo.

Settembre, con il ritorno del fresco, ci aiuta a rientrare in noi stessi, a riflettere sul lavoro d'un intero anno ed a formulare nuovi propositi.

Come i grappoli d'uva, giunti a maturazione, rivelano nel loro turgore l'andamento dell'annata, così la nostra festa sembra riflettere il lavoro d'un intero anno di vita parrocchiale; e le manifestazioni che la contraddistinguono han tutta l'aria d'un fine tappa nella corsa verso l'avvenire e la città futura che ci attende.

Il nostro gruppo partecipa per la prima volta alle manifestazioni della sagra organizzando una mostra di pittura.

Pensiamo quindi utile motivare le ragioni di questa iniziativa, che, diciamo subito, non vogliono essere di puro compiacimento, ma trovano la loro collocazione nel discorso più ampio che quest'anno, da parte nostra, s'è cercato di fare allo scopo di favorire le condizioni più idonee per lo sviluppo del nostro artigianato e contribuire, in questo modo, anche al bene comune per i vantaggi e le prospettive che potrebbe comportare per tutti.

Ognuno infatti può constatare come in questi ultimi tempi il nostro artigianato mobiliero sia in costante ripresa.

Questo fenomeno che interessa un pò tutti e stuzzica molti appetiti, non poteva, come cristiani, lasciarci indifferenti perché la fede e l'esperienza ci insegnano costantemente che quando un'attività non rimane saldamente ancorata ai principi per la quale è nata può alla lunga inarridirsi.

Così il nostro gruppo, conformemente alle sue finalità, ha pensato bene, nel corso dell'anno, di affrontare ed approfondire il tema della preparazione professionale ed in concreto il problema della necessità per Cesano di una nuova scuola di disegno, che a nostro avviso è il fattore principale ed insostituibile al quale sono legati la vita e l'avvenire del nostro artigianato del legno.

Su questo argomento s'è discusso a lungo e si è scritto; si sono interessate le autorità competenti ed i responsabili dell'artigianato locale perché la scuola di disegno divenga una realtà a soddisfazione non solo della nostra categoria ma a vantaggio di tutta la comunità cesanese per la serie copiosa ed indiscussa di valori di cui è profonda permeata sia la nostra lunga tradizione sia l'attività artigiana del nostro tempo.

Ci è gradito sottolineare che il consenso degli artigiani di Binzago su questo problema si potrebbe definire umanime.

In questo clima di favore verso la scuola, e più in generale a quanto ad essa è legato come una più vasta cultura professionale ed una più solida preparazione artistica, abbiamo pensato che non fosse fuor di luogo, nell'ambito della nostra festa l'allestimento di una mostra di pittura.

Essa, fra l'altro, potrebbe costituire un momento di sereno godimento estetico per tutti ed una occasione di dialogo su quanto i pittori che abbiamo invitato ci verranno a proporre.

Ci preme, a questo punto, dire che essendo questa un'esperienza nuova, non abbiamo creduto possibile anche stabilire un tema specifico da proporre, un rigido filone culturale pur auspicabile nel futuro, abbiamo invece lasciato la nostra attenzione ad artisti che pur avendo un'origine ed una scuola differenti avessero in comune con un discorso amore per l'arte un encomiabile consenso di critica.

Essi saranno il più possibile presenti durante l'orario d'apertura della mostra per i personali contatti con i visitatori ed in modo particolare si incontreranno col pubblico binzaghese una sera dopo la festa, per dibattere sulla loro arte e sui motivi che la ispirano.

Come ognuno può constatare, questa iniziativa più che un fatto d'élite può essere considerato un fatto popolare, un'esigenza del nostro tempo per i fermenti nuovi e le spirazioni costanti che animano la nostra comunità; un modo nuovo di far festa, nella comune identità cristiana.

Un Artigiano

Programma della manifestazione:

Sabato, 8 settembre alle ore 21,15, inaugurazione della Mostra presso l'Oratorio Maschile.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico:

sabato, 8 settembre dalle ore 21,15 alle ore 23;
domenica 9 settembre e lunedì 10 settembre.

dalle ore 10 alle ore 13, e dalle ore 15 alle ore 23;

domenica 16 settembre dalle ore 10 alle ore 13.
venerdì, 14 settembre alle ore 21: Incontro - dibattito con i pittori.

Esporranno:

Silvana Azimonti Valerio,
Giovanna Liberti,
Eraldo Pampagnini,
Ampelio Porro.

Breve storia di Fra GIUSEPPE

M. LONGHI DA CANZO

Fra Giuseppe nacque a Dolzago, nella Brianza, il 13 maggio 1694, da Giacomo e Cecilia Ripamonti, quarto della lunga schiera dei fratelli. Passò, ancora bambino con la famiglia, nel vicino paese di Ello, ove, sotto la direzione dell'ottimo Parroco D. Giov. Antonio Fioroni, coltivò la pietà, custodì il candore dell'innocenza battesimale, maturò la vocazione del convento. Venne infatti accolto dai Frati Minori Conventuali di Canzo, dove, seguendo gli impulsi della grazia, percorse le vie più ardue della perfezione, distinguendosi in modo particolare nella continua preghiera e nella più austera penitenza. Ed il Signore lo favoriva di speciali grazie e comunicazioni, per cui alle preghiere di lui ricorrevano fiduciosi i buoni popolani, come ne fanno testimonianza il Parroco ed il medico di Canzo.

Alla sua santa morte, avvenuta il 17 gennaio 1756, il popolo lo circondò di particolare venerazione, acclamandolo santo.

La sua tomba, nella chiesa di S. Francesco, fu sempre tenuta in considerazione, anche dopo la soppressione del convento, e specialmente dalle buone mamme che vi portavano i loro bambini a fare i primi passi sulla pietra che raccoglie le sacre spoglie.

La fama di santità di Fra Giuseppe si è accentuata maggiormente nella ricorrenza del 2° centenario dalla preziosa morte, e le popolazioni di Canzo, Ello e Dolzago affrettano con devoto desiderio l'ora della sua glorificazione da parte della Santa Chiesa.

Meditando il «Padre nostro»

Venga il tuo Regno

C'è un regno che non è quello di Dio: è il regno che il vangelo chiama «*mondo*», *basato sul peccato dell'uomo.*

C'è un «*sistema*» — cioè un *ordine politico, sociale, culturale, economico che è in opposizione alle beatitudini del vangelo:* non è dunque il «sistema» proposto da Cristo.

Quando preghiamo: venga il tuo regno!, noi chiediamo la *fine di questo mondo, il cambiamento di questo sistema* che ci opprime.

Il cristiano prega così *anche contro se stesso,* quando a comandare sulla terra è proprio lui. Quando è *capofamiglia, imprenditore,* o *insegnante,* o comunque *responsabile* di altri uomini.

Eppure prega perché l'ordine da lui attuato *passi presto,* e ne venga *uno migliore.*

Non c'è partito, non c'è programma, non c'è ideologia, non c'è chiesa, che riescano a *dare affidamento* definitivo perché venga, una volta per tutte, la giustizia. «*Non credete* a chi vi dice: basta fare così, applicare la tal riforma o scatenare la tal rivoluzione, perché appaia la giustizia completa sulla terra».

Bisogna avere *il coraggio di demitizzare* ogni promessa terrena, se si vuol dare un senso alla preghiera: venga il tuo regno!

IL REGNO IN MEZZO A NOI

Non per questo si ha diritto di essere *cinici o distattisti.* Sappiamo che il regno di Dio, anche se *non si edem-pie intiero* in questo mondo, ha però già *preso piede tra noi* e cresce a poco a poco, proprio per merito dei nostri sforzi.

Lo Spirito del Padre è *in azione ovunque e in tutti:* dove c'è uno sforzo (magari impuro, magari parziale) per il bene, la giustizia, la pace, è *lo Spirito che lo suscita e lo promuove.*

Se oggi siamo più sensibili alla giustizia e alla fraternità, è perché il regno di Dio *è già in atto in ciascuno di noi:* anche se è ancora lunga la strada perché si avveri l'evento definitivo e la terra sia fatta secondo il progetto di Dio.

Pagina stampata a responsabilità della Parrocchia

Occorre lavorare e impegnarsi per una società cristiana

Come sarà la società di domani? Sarà senz'altro diversa da quella di oggi. Alcuni la prevedono comunista o socialista, altri socialdemocratica, altri liberale. Tutto, meno che cristiana: questo vale soprattutto per l'Italia, come se Gesù Cristo, unico Salvatore, fosse il principale ostacolo per il progresso della società, il nemico della *cultura* umana.

In verità, c'è poco da illudersi sulla serietà dei programmi e delle iniziative laici. Alcune leggi anticristiane sono già state varate (aborto, divorzio), altre sono in cantiere e quando verrà il momento buono saranno propagandate su tutti i toni da stordire la gente, finché non saranno approvate. I cattolici, come tali, sono emarginati più che è possibile, e si trattano già come cittadini di seconda categoria... compiacenti alcuni cattolici progressisti...

Quali sono i risultati attuali? Siamo in fase di preguerra civile: il terrorismo, la violenza, la criminalità dominano la piazza e i mezzi di comunicazione sociale, in parlamento, nei tribunali, nel mondo economico (ricatti, scioperi, manovre sindacali), rendono instabile il governo e rovinano le più belle riforme (riforma carceraria, universitaria, ecc.). La gente è maledettamente stanca di tutti questi disordini, soprusi e sta perdendo la fiducia nei dirigenti attuali.

Che cosa dobbiamo fare come cristiani? Noi preghiamo molte volte al giorno: *«Venga il tuo Regno»:* è il Regno del S. Cuore, regno di giustizia, di verità, di santità, di amore, di pace. Sono parole vuote, pii desideri o sacrosante verità quelle per cui preghiamo, ci sacrifichiamo, lavoriamo? Dobbiamo credere di più alla onnipotenza della preghiera, specialmente se fatta insieme «con Gesù e Maria», unita alla S. Messa e vissuta nel sacrificio costante del lavoro e nel compimento del proprio dovere.

In sostanza è il segreto «prodigioso» contenuto nella spiritualità dell'Apostolato della Preghiera con la famosa offerta quotidiana al S. Cuore.

Dobbiamo avere più fiducia nell'intervento di Dio «Padre misericordioso» sulle vicende della storia dell'umanità: Dio è fedele alla sua *«Alleanza» di amore e pace,* cui si è eternamente vincolato: egli sempre sarà fedele e ci salverà.

Dobbiamo anche avere *più fiducia nella bontà della stragrande maggioranza del nostro popolo.* I fuorilegge e i criminali sono «sempre pochi», e la loro violenza è segno della loro «disperazione pazzesca e radicale debolezza in quanto uomini»: la loro forza sta nelle armi e nella menzogna, ma sono debolissimi e tarati come «mente e spirito umano». Alcuni sono veri squilibrati, anormali: non potendo convincere con la ragione, ricorrono alla violenza criminale. Sono più vicini a Satana e al bruto, come un incrocio di forza demoniaca bestiale.

Ora contro Satana si combatte con le armi dello spirito. Per i depravati, l'unica possibilità di redenzione deriva dall'Amore infinito del Cuore di Dio, da cui sgorga il sangue per la vita del mondo.

Ancora una volta dobbiamo ricorrere ai valori eterni e ai mezzi soprannaturali per rinvigorirci, sperare fortemente e agire audacemente in tutte le iniziative in difesa della vita dell'uomo.

Per i credenti la «nuova società» non può fondarsi esclusivamente sulla ideologia di questo o quel capo «politico» che rinnega i principi eterni, rivelati da Dio, e la sua legge. Non lavoriamo per una società né socialista, né comunista né liberale, ma «umana», non fondata sulla ideologia materialista, come se fossimo solo materia, ma *sull'uomo,* persona e figlio di Dio.

Né vogliamo una società «pseudo-cristiana», che assicura dei privilegi ai *credenti,* ma «umana», cioè che promuove il bene «totale» di ogni uomo, aiutandolo a raggiungere il pieno sviluppo di tutte le sue doti personali e a vivere in piena fraternità con tutti, nella verità, libertà e pace, nell'amore di Dio e verso tutti.

Questo può garantirlo solo Dio «unica e suprema fonte di ogni bene» per Gesù Cristo, unico Salvatore dell'*uomo integrale.* Il programma sociale del cristiano è immensamente più completo, più sicuro e rassicurante di qualsiasi altro sistema politico attuale: non sacrifica i veri diritti e le esigenze dell'individuo e della comunità, come purtroppo succede oggi nelle dittature demagogiche e totalitarie di stampo marxista, che promettono un ipotetico illusorio benessere futuro a prezzo di inumane repressioni.

I cristiani italiani devono essere più fiduciosi, più attivi, più aperti e soprattutto più nutriti soprannaturalmente, fortificati dalla preghiera e dalla vita eucaristica, per essere più uniti e forti contro le forze demoniache di quest'ora difficile.

Ritorniamo a stringerci attorno a Maria «Madre della Chiesa», con il Rosario quotidiano e l'Eucaristia. Mobilitiamoci con la stessa fiducia in Lei che abbiamo avuto nei tempi più burrascosi durante la guerra 1940-45 e nel dopoguerra.

A Maria è stata consacrata la nostra terra. Se la invochiamo, ci guiderà a salvezza! Ce lo assicura il Papa Giovanni Paolo II. Ce lo garantisce il suo Cuore di Madre.